

**O69 - Frangioni 1994, pp. 301-302, n. 416 - busta n. 669/27,
110163**

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 12.11.1395 (Firenze 27.11.1395)

Al nome di Dio, amen. A d 12 di novembre 1395.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno e poi a d 2
n'ebi una vostra per da Pisa de d 13 de l'altro e, visto
quanto dite, rispondo.

Piacimi abiati auti li speroni v' mandati e che darete i
suoi a Guido. Gli altri vi mander quando saranno fatti e
dirvelo.

Quando andr a Chomo torr la chamossia per voi e manderla
ma, insino non si piu mandare, non v'andr.

A Chremona andai come vi dissi e seghuui quanto ebi da
Boninsengna e bene e, cho la grazia di Dio, se giunghono a
salvamento se ne far buon pr, da' nostri ne sarete avisati.

Come per lettera di compangnia arete visto, per niuno si
manda anchora di qui a Viglana per lo comandamento fatto per
lo Singnore e penso bene, se non fosse per non disubidire,
c' chi manderebe ma stasi per lo meglo e a noi chonviene
fare chome fanno gl'altri. E quando manderano elino e noi,
che Dio presti grazia questa chosa s'achonci e che mandare di
posa che bene viene male a punto a noi e ad altri.

Ragonavasi di fare il chamino di Pineruolo senza tohare di
quelo di Savoia e poi da Pineruolo a Brianzone per Prigelato
e per lo Cholo de la Cestiera e per anchora non va a
'seguizione perch viluppi asai per tutto. S'altri mander
per detto chamino e noi e pocho per volta, e poi se potremo
non saremo de' primi, saprete che seghuir.

E da Boninsengna di scrivere a Michele di Nono che niuna
roba mandi da Viglana in l per lo chamino corto ma tutto per

lo Reame, co a pasare a Tornon va salva e pi di spesa e
altro non se ne pu, al presente chonviensi fare chome si
pu!

Per anchora non nno riauto la roba questi a chu' fu arestata
a questi d, n aranno che loro non chosti: Idio ne li tragha
e senza danno s' eser pu e noi ghuardi da ta chaxi.

Vegio sete al Palcho e quanto sete per fare e che tosto arete
dato fine, sia chon Dio. Quanto per me vore' avessi quele
chose fossono di vostro contentamento e salute de l'anima.

La chagone perch non potete scrivere vegio: samene male, non
se ne piu altro, penso che cho la grazia di Dio ne sarete
ghuarito. Per me penso a fare il m so e quello m' chomesso e
che, se piacer a Dio, vo' n'arete pr e onore. Idio ne
presti la grazia.

N altro vi dicho per questa se non mi vi racomando. Cristo
vi ghuardi.

Tomaxo vostro in Milano.

Francescho di Marcho,
in Firenze. Propio.